

# Le professioni sanitarie alleate contro gli abusivi



Il protocollo è stato firmato ieri alla sede dell'Ordine dei Medici

**Il presidente Augusto Pagani: condiviso percorso per risolvere problematiche emergenti**

## PIACENZA

● Per i farmacisti è chi dà anche una tachipirina da mille senza ricetta medica. Per gli infermieri chi fa un'iniezione senza poterlo fare. Per gli psicologi è l'esercizio senza nessun titolo. La parola è una, abusivismo, ma le modalità sono tante, oggi come ieri. Ed è proprio per combatterle, ma anche per sgombrare il campo da eventuali "invasioni di campo" fra professionisti che diversi ordini medici di Piacenza hanno sottoscritto un accordo. Il protocollo, firmato ieri nella sede dell'Ordine dei medici, lo dice chiaramente: fra gli impegni c'è quello di "vigilare che i propri iscritti si attengano all'esecuzione delle attività previste dallo specifico profilo professionale individuato dalla legge e che agiscano nel rispetto del proprio Codice deontologico". Che nel concreto significa cercare di combattere la piaga dell'abuso di professione.

A firmare l'accordo il presidente dell'Ordine dei medici Augusto Pagani e i vertici e i rappresentanti degli altri ordini: Maria Genesi per gli infermieri, Flavio Grazioli per i

Tsrn Pstrp (ossia i tecnici sanitari di laboratorio, audiometrista, audioprotesista, ortopedico, dietista e quant'altro), Carlo Bertuzzi per i farmacisti, Medardo Cammi per i veterinari, Claudio Mucchino per i chimici e fisici, Laura Franchomme per gli psicologi, Paolo Francesco Gavassi per i biologi, oltre agli osteopati Filippo Bordoni, Filippo Marchesi e Mirko Zardi che hanno partecipato all'elaborazione del documento.

«Coi colleghi degli ordini professionali abbiamo condiviso un documento per mantenere un dialogo aperto per favorire l'attività in ambito sanitario - spiega Pagani - abbiamo condiviso un percorso che preveda il giusto rapporto fra professionisti diversi per risolvere le problematiche che nascono in ambito libero professionale e che, se non governate, rischiano di creare delle difficoltà».

A dirlo chiaramente è anche Cammi: «È evidente la volontà di non mettere la polvere sotto il tappeto - spiega - e di fare maggiore chiarezza». Del resto il documento lo scrive nero su bianco: i firmatari si impegnano "nell'osservanza e nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e competenze che si attua nella scelta di non varcare i propri ambiti professionali".

«La sensazione che ci siano dell'abuso di professione e del nero c'è, ma può venire fuori solo se c'è una segnalazione all'Ordine» spiega Genesi a cui fa eco anche Bertuzzi: «Per intervenire abbiamo bisogno di uno scritto, di una segnalazione da parte del cittadino anche se l'abuso di professione era molto diffuso in passato soprattutto in campagna».

—Betty Paraboschi



**Questi nodi, se non sciolti, rischiano di creare delle difficoltà» (Augusto Pagani)**